

24 agosto 2025

Il Sole 24 Ore Religione e società

ABITARE LE PAROLE / TENTACOLI

Come si avvolge il mondo

È lo stesso Julius Verne, grazie alle osservazioni del professor Pierre Aronnax, a rassicurarci. Il misterioso mostro marino che – in *Ventimila leghe sotto il mare* – affonda tutte le navi che incrocia lungo il suo tragitto, non è uno spietato mostro marino, ma semplicemente un sottomarino: il *Nautilus*.

Nonostante questa rassicurazione, la fantasia del lettore del libro, capolavoro della letteratura di fantascienza e avventure scritto nel 1870, è occupata, in tutta la prima parte, dalla mortale e avvolgente forza di quelli che sembrano i tentacoli di un gigantesco polpo.

Una lettura più conciliante rispetto a questo animale, all'uso che fa dei suoi tentacoli e di altre sue caratteristiche, ce la offre *My Octopus Teacher (Il mio amico in fondo al mare)*. Documentario prodotto da Netflix e vincitore del premio Oscar nel 2021.

Viene proposta la storia dell'amicizia tra un uomo (Craig Foster, filmmaker e naturalista) e una femmina di polpo. Mollusco appartenente alla classe dei cefalopodi. Con caratteristiche che ne hanno fatto un simbolo di abilità nel mimetizzarsi con l'ambiente circostante e dotato di un'infallibile capacità di caccia grazie ai suoi tentacoli.

Insomma, una sorta di curioso genio dei fondali. Essere senziente, in grado di provare dolore, cosciente di sé e del mondo circostante.

Forse sono proprio questi dati scientificamente provati ad aver alimentato, prima e al di là del documentario di Forster, il simbolismo di cui ancora oggi viene caricato il polpo, con i suoi tentacoli e il suo modo di fare.

È possibile, addirittura, incappare in una bizzarra cartografia. Fatta di antiche cartine geopolitiche abitate da polpi d'ogni specie, detti anche piovre, appartenenti alla specie *Octopus vulgaris*.

Con molta probabilità, con questa curiosa rappresentazione s'intendeva indicare, lì, la presenza di soggetti e luoghi nei quali era richiesta maggiore attenzione e accorta vigilanza. Per non incappare in pericolose realtà naturali o in predatrici strutture politico-amministrative di grandi dimensioni. Capaci d'imporsi e di fagocitare con ingordigia quanto incontrano sulla loro strada o che vanno a cercare. Come i tentacoli non meno avvolgenti e ugualmente mortiferi di "piovre" che, attraverso personaggi o sistemi di governo spietati, incarnano logiche delinquenziali, imponendosi su tutto ciò che impedisce loro di realizzare sogni, pretese e progetti.

Proprio come fa l'*Architeuthis*, un calamaro gigante, con tentacoli che possono raggiungere i 18 metri. O come i *Kraken*, provvisti di tentacoli abbastanza grandi e lunghi da avvolgere una intera nave. Lo raccontano i miti, sviluppatasi già tra il Settecento e l'Ottocento.

Mons. Nunzio Galantino